

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

**1 MAGGIO
2024**

**Grazie ai lavoratori,
ai pensionati, ai delegati
e ai dirigenti della Cisl
oggi in piazza a Monfalcone.**

**La nuova legislatura europea
dovrà avere un valore costituente
verso il traguardo degli Stati Uniti d'Europa.**

Viva il Primo Maggio!

Luigi Sbarra



CISL
CONFEDERAZIONE ITALIANA
SINDACATI LAVORATORI

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



1 maggio, Castellucci: rilanciare il contrasto alla precarietà di giovani e donne e al lavoro nero.

La formazione e la prevenzione, oltre agli investimenti pubblici e privati, risultano essere basilari per un lavoro stabile, sicuro e correttamente retribuito. Il grimaldello di tutto però, a nostro avviso, sono la contrattazione e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. Si tratta di temi strettamente connessi alla capacità di sviluppo dei territori e del Paese. In questa importante giornata, della Festa dei Lavoratori, intendiamo continuare ad essere, come sempre, in prima linea per rilanciare con determinazione il contrasto alla precarietà di giovani e donne, al lavoro nero e all'occupazione irregolare.

Bisogna individuare soluzioni che siano praticabili e strutturali in un contesto economico e sociale regionale abbastanza complesso, per diverse criticità anche internazionali. La stessa attuazione e la messa a terra del Pnrr risultano determinanti, così come i fondi di sviluppo e coesione su cui auspichiamo al più presto la firma dell'accordo tra Governo e Regione Puglia.

È ancora inaccettabile che, a causa del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, si debba assistere alla costante fuga dei giovani pugliesi e delle tante competenze formatesi nel percorso scolastico ed universitario. In altre parole, la realtà è molto più difficile di quanto possa sembrare.

In Puglia, il numero dei Neet (15-29 anni) segna il 22,2% nel 2023: parliamo di oltre 150 mila ragazzi, a fronte di una media nazionale che non va oltre il 16,1%. Sociale per affrontare e migliorare il tasso complessivo di occupazione che è pari al 50,7%, di cui quello femminile si attesta al 37,1%. L'impegno responsabile riguarda tutti.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



La Cisl Puglia è impegnata da tempo con un percorso di iniziative su tutti i territori e di forte sollecitazione partecipativa e condivisione nei confronti delle Istituzioni, della politica, delle parti sociali. In concreto, ribadiamo ancora una volta l'esigenza di fare rete attraverso un patto sociale per affrontare e migliorare il tasso complessivo di occupazione che è pari al 50,7%, di cui quello femminile si attesta al 37,1%. L'impegno responsabile riguarda tutti.

Dovremmo essere capaci di cogliere i mutamenti dei processi economici e sociali, affiancando, sostenendo e proteggendo i lavoratori con le rispettive famiglie, in un mercato del lavoro che vive continui cambiamenti e difficoltà. Bisogna supportare ogni azione che possa migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro attraverso la concertazione e la contrattazione, in particolare quella di secondo livello. Per questo, riteniamo importante l'iter incardinato nel Parlamento della legge sulla partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese, promossa con una iniziativa popolare dalla Cisl.

Come sindacato, la Cisl pugliese, il Primo maggio farà sentire la sua voce e determinazione in tutte le principali piazze pugliesi, con spirito unitario ma anche con il pragmatismo e l'autonomia che caratterizza, da 74 anni dalla fondazione, la nostra azione sindacale. Inoltre, una folta delegazione in rappresentanza dalla Puglia, guidata dal Segretario generale della Cisl di Puglia Antonio Castellucci, sarà a Monfalcone per partecipare alla Festa dei Lavoratori "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale" dove interverrà per la Cisl il leader Luigi Sbarra.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto

Zingales - Roma

PRIMO MAGGIO 2024

FESTA DEI LAVORATORI

CGIL **CISL** **UIL**

COSTRUIAMO INSIEME un'EUROPA di PACE, LAVORO e GIUSTIZIA SOCIALE

ore **10.00**

Piazza della Repubblica - **Monfalcone (GO)**

Interverranno

Pierpaolo Bombardieri Segretario generale Uil	Luigi Sbarra Segretario generale Cisl	Maurizio Landini Segretario generale Cgil
---	---	---









Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali

-  La classifica della propensione al risparmio delle famiglie
-  commercio di prossimità
-  Rapporto_ASviS_Primavera_2024_Scenari_Italia
-  Agriturismo_2024
-  Ambrosetti libro bianco verso sud maggio 24
-  CDP_Brief_30_anni_di_mercato_unico_europeo
-  Cittadinanza attiva VII-Indagine-Mense scolastiche -2024
-  congiuntura_Flash_mag24
-  Istat Prezzi-al-consumo_Def_Aprile2024
-  Overtourism. La mappa di Demoskopika per provincia
-  Focus_Salute-e-offerta-sanitaria-nelle-città
-  _sistemi_locali_metropolitani_finale
-  Istat Nota_maggio_2024 economia Italia
-  Istat Rapporto-Annuale-2024
-  Istat REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA-
-  Nota_Ipres_4_2024_finale
-  ocpi-Evoluzione dei finanziamenti alla sanità.
-  Gimbe-monitoraggio_gimbe_attuazione_pnrr_salute-

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Cisl Puglia si mobilita Assemblea per la salute sabato 13 nella Capitale

■ Da ogni territorio pugliese in tanti nelle prossime ore raggiungeranno Roma per partecipare all'assemblea nazionale per la Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro organizzata dalla Cisl sabato 13 aprile. «Partiranno diversi pullman da ogni singola provincia - conferma il segretario generale pugliese, Antonio Castellucci -. La delegazione Cisl sarà composta dal gruppo dirigente, da lavoratori, delegati e rappresentanti per la sicurezza. Nella nostra regione - prosegue - nei primi due mesi del 2024 Inail ha evidenziato la conferma del trend negativo, attestando già sette decessi. Altro dato non positivo sono i numerosi infortuni: le denunce sono state complessivamente 4.223, con un aumento rispetto al 2023 di 252 casi»

APPROFONDIMENTO

LE DICHIARAZIONI FISCALI

LA FONTE

Le statistiche fiscali relative all'Irpef sono pubblicate dal dipartimento delle Finanze del Mef: fotografano un Paese spaccato a metà



L'ANALISI DEL SEGRETARIO GENERALE CISL

«Stipendi stabili e sicuri, l'importante è che riprenda lo sviluppo industriale»



ANTONIO CASTELLUCCI Il segretario regionale della Cisl

● **BARI.** L'industria è in difficoltà, ma tengono bene i settori del manifatturiero e soprattutto del terziario. L'analisi dei redditi dei pugliesi dal punto di vista del sindacato è affidata ad Antonio Castellucci, segretario regionale della Cisl. «Dobbiamo tener presente - spiega il segretario Castellucci -, che si tratta di redditi del 2022 dichiarati nel 2023. Offrono la possibilità di comprendere e di riflettere sullo stato di salute anche delle singole città, ma serve trovare una chiave economica e sociale per valutarne a pieno l'impatto. La prima cosa che ci fa riflettere è che continua a esserci questo divario tra il nord e il sud. Rispetto ad altre regioni,

certo, la Puglia non sta messa male ma ci ritroviamo sempre in fondo a queste classifiche».

«Come sindacato - aggiunge Castellucci -, più volte abbiamo sostenuto che l'occupazione aumenta, ma che di fatto non c'è una crescita sostanziale poi dell'economia pugliese. Con redditi sopra i 20mila euro troviamo solo tre capoluoghi: Lecce, Bari e Taranto. È ovvio che non siamo degli economisti, però comunque conosciamo le dinamiche di ogni territorio. Più volte abbiamo sostenuto anche come Cisl, per esempio, che il settore industria fosse in difficoltà. Da questi dati traspare in maniera molto evidente: potrei citare

Taranto, ma anche Brindisi che ha un polo industriale, chimico e farmaceutico molto importante».

«La riflessione su questi dati - spiega il segretario della Cisl pugliese -, ci consente comunque di aprire uno spaccato su quello che è il mercato del lavoro in Puglia. Sicuramente è un dato disomogeneo all'interno della nostra regione, ma ci consente di evidenziare un paio di questioni. Taranto, Bari e Lecce sono tra le città a maggiore concentrazione ed alta produttività intesa anche come mercato del lavoro più dinamico. Se noi andiamo a vedere i dati del 2022, il saldo netto tra assunzioni e licenziamenti complessivamente sia

«Continua il divario tra Nord e Sud
La regione non sta messa male
ma ci ritroviamo sempre
in fondo a queste classifiche»

Lecce che Bari è positivo rispetto alle altre province nel senso che ci sono più assunzioni che licenziamenti. Partiamo da Lecce, per esempio: tra assunzioni e licenziamenti ha un saldo positivo di circa 4.000 assunzioni. A Bari il saldo è di circa 10.000 assunzioni, mentre le altre province, Brindisi, Taranto e Foggia, restano con saldo positivo ma si attestano tra le 1.400 e le 2.000 assunzioni. Questo significa che il mercato del lavoro si è strutturato di più e c'è stata anche meno precarietà, nel senso che il reddito maggiore lo troviamo anche perché si lavora di più in termini di giornate. A Lecce e Bari ha influito certamente su questo dato an-

che una maggiore densità imprenditoriale grazie per esempio a settori come il turismo e i servizi, il commercio. Proprio queste due province hanno una percentuale molto alta di addetti nel commercio e altri servizi del terziario che comprende anche il trasporto, il magazzinaggio, la ristorazione. Probabilmente sta cambiando qualcosa e mi riferisco soprattutto anche alla contrattazione e in modo particolare a quella di secondo livello. Questo significa - spiega ancora Castellucci -, che si incominciano a strutturare anche i salari. È ovvio però - aggiunge - che all'interno di questo percorso è importante comunque recuperare anche il gap che ci sta con le altre province. E poi bisogna accendere un faro sulla questione del lavoro nero, del lavoro irregolare che restano comunque piaghe mai sanate».

«L'altro elemento interessante rispetto a queste statistiche è legato al tasso di ultra sessantacinquenni che in Puglia è

più alto rispetto alle altre province. Quindi questo ci fa pensare che il dato della disoccupazione viene compensato un po' dal numero elevato dalle pensioni».

«Quello che noi auspichiamo è che si riprenda lo sviluppo industriale. L'industria comunque riesce a garantire stipendi stabili e sicuri e per questo è importante il gioco di squadra tra parti sociali, datoriali e istituzioni sul territorio. Nell'ultimo biennio sono aumentati i posti di lavoro, ma la Puglia non cresce a livello nazionale. Come Cisl - conclude Castellucci - siamo convinti che bisogna attivare tutte le leve possibili. Il Pnrr è una incredibile opportunità che ci è stata data e dobbiamo mettere necessariamente a terra quelle risorse, ma soprattutto spenderle fino in fondo e saperle spendere bene. Penso alle infrastrutture, alla formazione: due pilastri fondamentali per lo sviluppo del mercato del lavoro».

[Maristella Massari]

Sicuri al lavoro I sindacati

Le riflessioni dei segretari generali pugliesi, tra punti comuni e qualche differenza di veduta
E le sigle dell'edilizia accendono il faro sui servizi ispettivi: «Ora ci vogliono segnali concreti»

I lavoratori in prima linea «Interventi sulle norme»

Pierpaolo SPADA

Vite spezzate sul posto di lavoro, famiglie distrutte. I numeri non mentono, la tragedia è in corso, s'aggrava. E le istituzioni provano a porre rimedio con metodi e soluzioni che però i sindacati, non meno posti sotto accusa, ritengono insufficienti o, quantomeno, parziali. La Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro offre un'altra occasione di riflessione e confronto. Cgil, Cisl e Uil concordano sulla necessità di sfruttarla per tentare ancora una volta di scuotere il mondo politico, conducendolo ad ascoltare e accogliere le proposte provenienti da ciascuna categoria. «Non si può più stare fermi, basta ipocrisie», è l'appello che in un certo risuona anche come autocritica. Ma non tutte e tre le sigle che arrivano all'appuntamento non certo unite - concordano sul "come" agire.

«La diffusa precarietà ha reso più ricattabili i lavoratori, anche nell'esigere il rispetto delle norme sulla prevenzione della salute e della sicurezza», sostiene la segretaria regionale della Cgil, Gigia Bucci, prima di elencare la necessaria e conseguente azione. «Chiediamo che in primis si intervenga sulle norme che regolano il mercato del lavoro, superando una precarietà insostenibile. Vogliamo che si migliori l'impianto legislativo, a partire dal sistema dei subappalti a cascata. Se non lo farà il Governo, la Cgil ha promosso 4 quesiti referendari per intervenire nella modifica di leggi ingiuste e sbagliate. Serve un grande lavoro culturale per il sistema delle imprese, che considerano la sicurezza un costo. Serve formazione, anche dei conduttori di aziende. Chiediamo che vi sia un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza anche nelle aziende dove non c'è il sindacato. Serve, infine, un sistema serio di ispezioni e controlli, cui associare un progetto di patente per le imprese».

La "patente a crediti" introdotta dal governo non convince

nemmeno Uil: «Noi - afferma il segretario regionale Gianni Ricci - proponiamo qualcosa di diverso». Del nutrito elenco fa parte anche la richiesta di una "procura speciale": «Questo è un governo che, giustamente, a settembre ha fatto la legge sull'omicidio nautico. Cosa stiamo aspettando allora a prevedere anche l'omicidio sul posto di lavoro quando vengono violate le norme sulla sicurezza? Dobbiamo responsabilizzare tutti su questa partita. Perché poi dopo cordogli, commemorazioni e titoli, continuiamo a viaggiare sulla media di 3 morti al

Più controlli, prevenzione, informazione e sanzioni per chi non rispetta le norme: lo chiede pure Cisl, che attribuisce alla "giornata mondiale" «il valore di celebrare un tema fondamentale per il mercato del lavoro specialmente nel nostro Paese». Ma a differenza di Cgil e Uil, questa organizzazione rivendica la paternità della "patente a crediti" varata dal governo. «La patente a crediti - dice il segretario pugliese Antonio Castellucci - è uno strumento, molto importante, da cui partire per qualificare le aziende». Tra le altre iniziative proposte in regione, vi è pure la creazione, in collaborazione con Inail regionale, del cortometraggio "Conto Terzi", da divulgare anche nelle scuole. Il settore delle costruzioni è certamente tra i più colpiti da incidenti e morti.

Da Inail nel 2022, il 56% delle quali per caduta dall'alto, tra cui tanti over 60 che sulle impalcature non dovrebbero più starci. Lo rileva il segretario regionale di Fillea Cgil, Ignazio Marcello Savino, che afferma: «Per la Fillea è prioritario combattere irregolarità e illegalità potenziando i servizi ispettivi per rafforzare i controlli sulla sicurezza, sulla regolarità del lavoro e per contrastare ogni forma di dumping, sia quello dei contratti pirata sottoscritti da improbabili sigle sindacali, sia quello che vede nei nostri cantieri la presenza di maestranze con Ccnl multiservizi, metalmeccanico, florovivaisti e non solo. In questo

contesto l'unica strada da percorrere - consiglia - è quella della qualità, con l'introduzione di una vera patente a punti per le imprese (altro che patente a crediti) e la formazione professionale conti-

le Noci, segretario regionale di Filca Cisl, si concentra su un aspetto particolare della questione: «Anche nella nostra regione si registrano incidenti ogni anno in edilizia che provocano vittime e lesioni permanenti per i lavoratori coinvolti. A livello nazionale chiediamo da sempre un maggiore impegno delle istituzioni su questo fronte, con un ruolo ancora più importante al sistema bilaterale», dichiara il sindacalista. Che, a differenza di Savino, plaude al lavoro compiuto dal governo in materia di sicurezza: «Gli ultimi provvedimenti - dice - vanno nella direzione auspicata, in particolare con l'introduzione, dal 1° ottobre prossimo, della "Patente a crediti", una idea lanciata proprio in Filca ben 21 anni fa.

però, assai meno convinto pure Franco Pappolla. Il segretario regionale di Feneal Uil indica gli interventi più urgenti da attuare. Parla di stanziamento di risorse per assunzione personale ispettivo per garantire maggiori controlli nei cantieri, di revisione delle attuali norme che prevedono il cosiddetto "subappalto a cascata", di patente a punti per le imprese, di divieto di partecipare ad appalti pubblici per le aziende nelle quali vengono accertate gravi violazioni nell'osservanza delle norme sulla sicurezza, dello stop agli appalti pubblici che prevedono le aggiudicazioni con il sistema del massimo ribasso: «Su tutti questi temi - dice - attendiamo le decisioni della politica e, purtroppo, al momento sentiamo tante parole ma vediamo pochi fatti concreti. Con la partecipazione di Feneal, Uil ha avviato ormai da anni una campagna di sensibilizzazione sui luoghi di lavoro, denominata "zero morti sul lavoro", con l'obiettivo non di diminuire o ridurre gli infortuni mortali, ma - conclude Pappolla - di azzerarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILCA CISL



“
Stop precariato
Sicurezza?
Non è un costo
Più ispezioni

Gigia Bucci
Cgil Puglia



“
Si preveda l'omicidio sul posto di lavoro
Patente?
Bocciata

Gianni Ricci
Uil Puglia



“
Bene l'idea della patente a crediti
Così aziende qualificate

Antonio Castellucci
Cisl Puglia



“
Irregolarità e illegalità i primi punti critici
Formazione continua

Ignazio Savino, Fillea
Cgil Puglia



“
Va data centralità maggiore al sistema bilaterale
Passi avanti

Antonio Delle Noci, Filca
Cisl Puglia



“
Tante proposte aspettiamo risposte
Avanti con la campagna

Franco Pappolla, Feneal
Uil Puglia



8 | ECONOMIA

28 APRILE 2024 L'EDICOLA

VERSO IL 28 APRILE IL SEGRETARIO CISL PUGLIA, CASTELLUCCI INTERVIENE SULLA QUESTIONE IN VISTA DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

Sicurezza sul lavoro, Bari maglia nera Più a rischio sanità e assistenza sociale



La sicurezza sul lavoro è una grande emergenza nazionale su cui agire 365 giorni all'anno. Il 28 aprile, si celebra la Giornata Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, istituita nel 2003 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). «La Cisl da sempre, ed in particolare in questi mesi, l'ha affrontata con una mobilitazione diffusa nei luoghi di lavoro e nei territori, con fermezza ma anche con grande concretezza». Lo ribadisce il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci. «I dati Inail sul territorio pugliese evidenziano, nei primi due mesi dell'anno, il numero più elevato di denunce a Bari, seguita da Lecce e da Taranto. I casi d'infortunio in Puglia - prosegue - sono stati 4.223, di cui 1.455 donne e 2.768 uomini. Nel 2023 le denunce erano state complessivamente 3.971, ovvero sono stati 252 in meno».

I maggiori infortuni si sono verificati, a gennaio e febbraio 2024, principal-

mente nel settore della sanità e assistenza sociale (352 denunce), delle attività manifatturiere (226), commercio (201) e delle costruzioni (208). Nello stesso periodo le denunce d'infortunio con esito mortale sono state 7. «Diverse sono state le giornate che stiamo dedicando alla formazione e all'informazione - spiega Castellucci - con delegati, Rls e addetti ai lavori, istituzioni, e che ha visto lo scorso 13 aprile una tappa importante con una grande manifestazione nazionale della nostra confederazione sindacale Cisl a Roma. La Cisl ha invitato ancora una volta a fare fronte comune concretamente tra istituzioni, imprese, sindacati, così come abbiamo chiesto più controlli, prevenzione, informazione, più sanzioni per chi non rispetta le norme in materia».

Numerose sono state le iniziative realizzate dalla Cisl Puglia con le strutture categoriali regionali, confederali territoriali, sportelli lavoro, enti e associazioni

dell'Organizzazione, nonché l'Inail regionale, con cui abbiamo collaborato alla produzione e diffusione del cortometraggio "Conto Terzi". La sua proiezione è avvenuta anche in diverse scuole che ha consentito un dialogo con oltre un migliaio di ragazze e ragazzi su questi importanti temi.

«Sicuramente è decisiva la questione culturale e formativa che vede il mondo del sapere, della scuola determinante per le generazioni future. Siamo convinti - conclude - che occorre agire sulla formazione dei lavoratori ma anche con determinazione su quella degli imprenditori. Occorre garantire in ogni realtà lavorativa, la rappresentanza per la sicurezza regolarmente eletta/designata dalle lavoratrici e dai lavoratori attraverso il regolare esercizio del ruolo, vicino alla necessaria "maggiore responsabilità" dell'impresa. È bene chiarire, una volta per tutte, che la vita delle lavoratrici e dei lavoratori non è negoziabile».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 28 aprile 2024

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50
Con libro «Pillinini» (solo in Puglia) € 6,50

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NAZIONALE



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° sud/01217 del 05.2022 Periodico R.D.C. - Anno 137° Numero 117

CASTELLUCCI (CISL PUGLIA) NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

Sicurezza sul Lavoro: insegniamola a scuola

«La sicurezza sul lavoro è una grande emergenza nazionale su cui agire 365 giorni all'anno», le parole di Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia nella Giornata Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, istituita nel 2003 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), celebrata ieri.

«La Cisl - prosegue il segretario - da sempre, ed in particolare in questi mesi, l'ha affrontata con una mobilitazione diffusa nei luoghi di lavoro e nei territori, con fermezza ma anche con grande concretezza». Il sindacalista ci aiuta a sgranare i dati Inail sul territorio pugliese: nei primi due mesi dell'anno si è registrato, il numero più elevato di denunce a Bari, seguita da Lecce e da Taranto. I casi d'infortunio in Puglia sono stati 4.223, di cui 1.455 donne e 2.768 uomini. Nel 2023 le denunce erano state complessivamente 3.971, ovvero sono stati 252 in meno. I maggiori infortuni si sono verificati, sempre considerando gennaio e febbraio 2024, principalmente nel settore della sanità e assistenza sociale (352 denunce), delle attività manifatturiere (226), commercio (201) e delle costruzioni (208). Nello stesso periodo le denunce d'infortunio con esito mortale sono state 7.

«Diverse - informa Castellucci - sono state le giornate che abbiamo dedicato alla formazione e all'informazione con delegati, Rls e addetti ai lavori, Istituzioni. Iniziativa che ha visto lo scorso 13 aprile una tappa

importante con una grande manifestazione nazionale della nostra confederazione sindacale Cisl a Roma. Abbiamo invitato ancora una volta a fare fronte comune concretamente tra istituzioni, imprese, sindacati, così come abbiamo chiesto più controlli, prevenzione, informazione, più sanzioni per chi non rispetta le norme in materia».

Numerose sono state le iniziative realizzate dalla Cisl anche in Puglia, con le strutture categoriali regionali, confederali territoriali, sportelli lavoro, enti e associazioni dell'Organizzazione, nonché l'Inail regionale, con cui si è collaborato alla produzione e diffusione del cortometraggio «Conto Terzi», proiettato anche in diverse scuole stimolando il dialogo con oltre un migliaio di ragazze e ragazzi.

«Sicuramente è decisiva la questione culturale e formativa che vede il mondo del sapere, della scuola determinante per le generazioni future - aggiunge il leader Cisl -. Siamo convinti che occorre agire sulla formazione dei lavoratori ma anche con determinazione su quella degli imprenditori. Occorre garantire in ogni realtà lavorativa, la rappresentanza per la sicurezza regolarmente eletta/designata dalle lavoratrici e dai lavoratori attraverso il regolare esercizio del ruolo, vicino alla necessaria "maggiore responsabilità" dell'impresa. È bene chiarire, una volta per tutte, che la vita delle lavoratrici e dei lavoratori non è negoziabile».



FIRENZE Il recente crollo nel supermarket in costruzione



LA DENUNCIA LA NOTA DELLA CISL PUGLIA

Operaio morto nel Barese Castellucci: «Basta sangue» Inail: da gennaio quasi 7mila infortuni

FRANCESCA SORRENTINO

Non si arresta la scia di sangue dei morti sul lavoro in Puglia. Nel giorno della festa del primo maggio dedicata proprio ai lavoratori, ha perso la vita nell'azienda metalmeccanica in provincia di Bari dove lavorava Corrado Buttiglione, operaio di 59 anni originario di Gioia del Colle. Al momento dell'incidente l'uomo si trovava alla guida di un muletto e secondo le prime ricostruzioni sarebbe stato travolto dal materiale caricato sul mezzo. Altre versioni raccontano che l'operaio sarebbe stato sbalzato dal muletto riportando lesioni che si sono poi rivelate mortali. Sull'incidente è interve-

nuta la Cisl Puglia. «È inaccettabile l'ennesima vittima sul lavoro - ha spiegato il segretario regionale Antonio Castellucci - La Cisl si è mobilitata, e continuerà farlo con iniziative nelle scuole, nei luoghi di lavoro, in tutti i territori, ma risulta sempre più necessario rafforzare dialogo e confronto con le istituzioni e con le imprese affinché si passi dalle parole ai fatti».

E i fatti parlano attraverso i numeri degli infortuni sul lavoro diffusi dall'Inail. Nei primi tre mesi del 2024 il numero più elevato di denunce si è registrato a Bari (2.450), seguita da Lecce (1.117), Foggia (929), Taranto (901), Brindisi (718) e Bat (610). I casi di infortunio sono stati complessivamente 6.725 (2.335 donne e 4.390 uomini). I maggiori infortuni si sono verificati nel settore della sanità e assistenza sociale (579 denunce), delle attività manifatturiere (378), del commercio all'ingrosso e dettaglio e riparazione autoveicoli e motocicli (323), delle costruzioni (347). «Leggendo questi dati - ha concluso Castellucci - restiamo sempre più consapevoli che è indispensabile un nuovo paradigma attraverso una cultura della sicurezza del lavoro diffusa, partendo dal ruolo responsabile degli imprenditori».

Travolto dal materiale sul muletto: muore operaio, forse un malore

► La tragedia alla vigilia della Festa dei lavoratori ► Il 58enne Corrado Buttiglione era esperto nella Imes, azienda di prefabbricati in acciaio e faceva da guida ai colleghi più giovani

GIOIA DEL COLLE

Paolo MELCHIORRE

Un malore o un evento improvviso, e al momento sconosciuto, che gli ha fatto perdere il controllo del muletto che stava guidando, facendogli rovinare addosso parte del carico mentre il veicolo finiva la corsa contro un muro: Corrado Buttiglione, 58 anni, gioiese, ha perso così la vita nel piazzale dell'azienda in cui lavorava da 30 anni, la Imes srl, che produce prefabbricati in acciaio, per attività industriali e zootecniche. La tragedia, avvenuta martedì alla vigilia della Festa del lavoro, ha scosso l'intera comunità. La salma dello sfortunato operaio, che lascia moglie, due figlie e tre nipoti, uno dei quali nato appena un mese fa, si trova al Policlinico di Bari perché lunedì, su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, dovrà essere eseguita l'autopsia, nel tentativo di chiarire le cause esatte della morte. Ad eseguire i rilievi nell'azienda, situata sulla



In alto l'operaio Corrado Buttiglione morto travolto dal carico del muletto, accanto l'azienda

strada Provinciale 29 che collega Gioia del Colle a Castellana, sono stati i carabinieri e i funzionari dello Spesal.

Buttiglione era un operaio esperto, pronto - assicurano i suoi compagni e amici di lavoro - a dispensare consigli a tutti, specie ai più giovani, proprio per l'esperienza acquisita. Costernazione e incredulità sono state manifestate sia dal sindaco uscente e ricandidato,



Giovanni Mastrangelo, sia dagli altri due candidati alla carica di primo cittadino, Giuseppe Procino e Daniela De Mattia. «Con profondo sgomento - ha scritto Mastrangelo sul suo profilo social - ho appreso la drammatica notizia. A nome dell'intera comunità di Gioia del Colle, esprimo tutta la mia vicinanza ed il mio cordoglio

ai famigliari e a tutte le persone colpite da questo immenso dolore». «Ci stringiamo attorno al dolore della famiglia del nostro concittadino - ha scritto Procino sui social - l'ennesima vittima sul luogo del lavoro. Sconcertati che ancora oggi si possa morire mentre si compie il proprio dovere». «Sgomentati per questa drammatica notizia» ha commenta-

to De Mattia, manifestando la propria vicinanza alla famiglia.

Incredulità, sgomento che riaffiorano a poco meno di un anno di distanza da un'altra tragedia sul lavoro. Era il 12 giugno dello scorso anno quando i corpi senza vita di Giovanni e Filippo Colapinto, padre e figlio di 81 e 47 anni, vennero trovati all'interno di una cisterna per il vino con residui di mosto nella 'Cantina storica del Cardinale'. Furono uccisi dalle esplosioni dei residui di mosto. «E inaccettabile l'ennesima vittima sul lavoro - ha tuonato segretario Cisl Puglia, Antonio Castellucci -. Fino a qualche giorno fa la Cisl si è mobilitata, e continuerà farlo, per fermare questa scia di sangue con iniziative nelle scuole, nei luoghi di lavoro, in tutti i territori. Diventa assolutamente necessario dare più rilevanza ai Rls (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) che sono le vere sentinelle nei luoghi di lavoro rispetto alla prevenzione per la salute e la sicurezza».

**Castellucci (Cisl):
«Inaccettabile,
dare più rilevanza
ai Responsabili
dei lavoratori
per la sicurezza»**



IDATI UNICEF COMMENTATI DAI SINDACATI

Emergenza lavoro minorile Puglia è quinta regione per numero di baby occupati

GIANPAOLO BALSAMO

È un fenomeno invisibile ma diffuso nonostante colpisca il diritto di ogni minore «di essere protetto contro lo sfruttamento economico», come recita l'art. 32 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Consultando i dati estrapolati dall'ultimo rapporto elaborato da Unicef, sono 160 milioni i bambini e gli adolescenti con età compresa tra i 5 e i 17 anni obbligati a lavorare in tutto il mondo. In Italia tra i ragazzi di 14-15 anni, 1 su 5 lavora e tra questi il 27,8%, ossia circa 58mila giovani, svolge lavori dannosi per la salute. La Puglia, purtroppo, è tra le cinque regioni con il maggior numero di ragazzi fino a 19 anni occupati complessivamente nell'arco del quinquennio 2017-2021.

«In Italia e soprattutto nel Mezzogiorno c'è una questione seria che la propaganda del Governo tenta di celare malamente, ed è quella della povertà emergente, soprattutto al Sud - commenta Gigia Bucci, segretaria generale della Cgil Puglia - Secondo il rapporto di "Save the Children" in Puglia un minore su quattro vive in povertà relativa, ma in tutto il Paese l'incidenza più alta della povertà colpisce proprio gli under 17. In questo scenario non sorprende il dato dei minori che lavorano in Puglia. Ovviamente come possiamo immaginare si tratta di lavoro malpagato, sfruttato, senza diritti né coperture assicurative in caso di infortuni. Un dato che fa il paio con l'altissimo abbandono scolastico che il report sulle mappe della povertà educativa in Puglia attesta al 17,9%. Serve sostenere i redditi, a partire da salari e pensioni, serve sostenere lo sviluppo e la creazione di buona occupazione soprattutto al Sud. Ma il Governo ha abrogato il reddito di cittadinanza, disinveste su sanità e istruzione, toglie risorse al Mezzogiorno come sta facendo il ministro Fitto, ultimo in ordine di tempo il taglio agli sgravi sugli occupati. Così come non si staniano risorse per i rinnovi dei contratti pubblici, si nega il confronto sul salario minimo, si precarizza ancor più il lavoro. Le condizioni materiali della maggior parte delle persone con queste politiche disennate che premiano evasori e ricchi potranno solo peggiorare».

Secondo l'ultimo rapporto dell'Autorità garante dell'infanzia, nel 2022 il 3,6% del totale dei minorenni di età compresa tra i 15 e i 17 anni in Italia, 62.995 in valore assoluto (40.012 maschi, il 63,5% e 22.943 femmine), ha lavorato regolarmente alle dipendenze per almeno un giorno. Si tratta di un valore che è superiore del 52,9% rispetto a quanto avvenuto nell'anno pre-pandemico, quando i minorenni occupati regolarmente erano stati 41.177.

«La Puglia tra il 2017 e il 2021 risulta essere, da alcuni studi, tra le regioni con il maggior numero di ragazzi fino a 19 anni impegnati lavorativamente. In realtà sono ancora poche le rilevazioni sul lavoro minorile e la sicurezza così come sulle motivazioni per cui si sceglie di lavorare prima della maggiore età», aggiunge il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci.

«Le motivazioni sono riconducibili spesso a questioni economiche personali o familiari. Molti - spiega meglio Castellucci - sono insofferenti della scuola e scelgono di lavorare subito perché risulta essere più soddisfacente. Non sono mancati in questi anni infortuni anche gravi o addirittura mortali. Nel primo trimestre 2024, su un totale di 6.725 denunce di infortunio (un dato di grande preoccupazione) 1.233 sono riferiti a due fasce di età. La prima fino a 14 anni con 832 denunce e la seconda con 401 denunce rispetto alla fascia 15-19 anni. Dati riconducibili non certo a rapporti di lavoro, bensì quasi totalmente a incidenti presso gli istituti scolastici. Altro dato interessante è l'ultimo rapporto (anno 2022)

dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Le violazioni riscontrate in Puglia sono state 22 (5 in agricoltura, 1 in edilizia, 16 nel terziario) rispetto alla tutela dei minori. L'idea della Cisl è che nel mondo del lavoro bisogna entrare con dignità e con il rispetto delle leggi, con la necessaria adeguata formazione, competenza e giusti contratti, diversamente si rischia di generare una crescita del percorso educativo-lavorativo completamente sbagliato. L'impegno della Cisl Puglia nel contrastare lavoro nero e ogni forma di illegalità è massima».

I sindacati pugliesi, dunque, sono concordi nell'affermare che lavoro nero e lavoro minorile sono piaghe che vanno contrastate con ogni mezzo per ristabilire le condizioni di legalità e sicurezza indispensabili per una reale e sana crescita del territorio.

Ne è convinto anche Gianni Ricci, segretario generale della Uil Puglia. «Da anni abbiamo intrapreso, convintamente, due battaglie che riteniamo fondamentali in uno Stato civile e socialmente equo. La prima è quella per il raggiungimento dell'obiettivo "zero morti sul lavoro" e la seconda per restituire a migliaia di lavoratori fantasma le tutele e i diritti perduti. Il dato preoccupante del lavoro minorile in Puglia è strettamente legato a quello del lavoro nero. Non è un caso che, nel caso specifico della Puglia, il tasso di irregolarità sia pari al 16%, con oltre 200mila lavoratori in nero (peggio di noi solo Campania, Calabria e Sicilia)».

«Un esercito di fantasma - aggiunge - molti di essi minorenni, ai quali va restituita la dignità stessa di essere persone, con prospettive stabili e legittime ambizioni occupazionali e di vita. La verità è che si continuano a eludere scientificamente le norme sulla sicurezza sul lavoro e si continua ad adottare la politica del lavoro al massimo ribasso. Nonostante l'alto numero di lavoratori, le denunce per infortuni sono molto basse, celando quindi una precisa volontà di nascondere l'impiego di minorenni. Il rapporto tra denunce e lavoratori minorenni in Puglia è pari al 15,6% contro la media nazionale che tocca il 24,8%, sommando i dati, delle 16.966 denunce di infortunio in Puglia oltre il 60% riguardano minori di 14 anni e la nostra regione è la quinta in Italia per infortuni mortali di minori sul lavoro. Se aggiungiamo che il livello medio dei salari pugliese è tra i più bassi d'Italia e che più del 70% dei nuovi contratti attivati è a tempo determinato, il quadro è tanto chiaro quanto allarmante».

«Le nostre proposte - fa sapere ancora Ricci - sono sui tavoli della politica e delle istituzioni da anni, troppo spesso inascoltate. Abbiamo chiesto maggiori investimenti in sicurezza e formazione, a cominciare dall'assunzione di nuovi ispettori, ma la nostra rivendicazione è stata accolta solo molto parzialmente, mente in alcuni settori ad alta incidenza di infortuni come l'edilizia, con gli organici ispettivi attuali, le aziende mediamente subiscono un controllo ogni 15 anni. Allo stesso modo va rivista radicalmente l'alternanza scuola-lavoro. I nostri ragazzi vanno difesi e tutelati, informati e preparati al lavoro, quello sano e stabile, non sfruttati in scarse condizioni di sicurezza. Piuttosto, la sicurezza nei luoghi di lavoro diventi materia di studio nelle scuole, non applicazione pratica del precariato».

Infine Ricci ricorda come «il lavoro minorile (e in taluni casi la stessa alternanza scuola-lavoro), così come il lavoro nero in generale, sono metodi abusati per eludere l'applicazione dei contratti nazionali sottoscritti dai sindacati più rappresentativi, quelli per intenderci che contengono le tutele e i diritti fondamentali, non solo economici, per i lavoratori. Bene, i contratti collettivi nazionali dovrebbero essere il faro del mondo del lavoro e invece, ad oggi, oltre cinque milioni di lavoratori sono ancora privi del rinnovo contrattuale. Una contraddizione inaccettabile».



CASTELLUCCI (CISL)

Troppi infortuni tra i lavoratori minorenni. Serve più sicurezza



RICCI (UIL)

Va rivista l'alternanza scuola-lavoro. I ragazzi vanno difesi e tutelati



BUCCI (CGIL)

Under 17 colpiti da povertà relativa. Nella nostra regione è alta l'incidenza



IL GRAN GHETTO
Tra Foggia e San Severo l'insediamento abusivo dove vivono migliaia e migliaia di migranti impegnati nella raccolta di frutta e verdura. A sinistra alcuni frammenti del video diffuso da Soumahoro



MANDURIA IL CONVEGNO COL SINDACO PECORARO AL "DE SANCTIS"

Parità di salario per le donne Un incontro con la Cisl a scuola

Iniziativa della Fnp Cisl a Manduria nel Liceo De Sanctis per riflettere, insieme a diverse centinaia di ragazzi, su alcuni temi cruciali come la parità di genere. «Abbiamo evidenziato, insieme a chi è intervenuto, come individuare e rafforzare percorsi di indipendenza delle donne collocandole al centro del processo produttivo in modo particolare in questa parte del Paese», spiega il sindacato. La parità di genere e i percorsi di indipendenza devono tradursi in azioni concrete anche sul mercato del lavoro. La violenza economica è un abuso di potere quanto quella fisica o psicologica ed è molto diffusa, paradossalmente più di quanto possiamo immaginare. Nel 2022 si sono registrate oltre 2mila dimissioni di donne dal lavoro. Ed il trend è in crescita rispetto agli anni passati. Per tutelare le lavoratrici, la Cisl porta avanti la contrattazione e organizza confronti e tavoli di lavoro, fornendo proposte alla politica, alle imprese, e alle istituzioni per favorire e intraprendere scelte legislative per sostenere l'occupazione femminile, promuovendo ogni azione possibile. «La parità di genere



- spiega il sindacato - è una delle priorità dell'agenda sociale della nostra organizzazione, che nasce dall'esigenza di ripartire dal lavoro, con donne, uomini, giovani e immigrati. Siamo convinti che è necessario collocare il problema dell'occupazione femminile in cima all'agenda politica. L'autodeterminazione della donna è prioritaria, a partire dalla propria indipendenza economica. Non è ammissibile il gap salariale o l'applicazione a tante lavoratrici di contratti part-time e a tempo determinato solo, in tanti casi, per via del genere. Tutto ciò si traduce in un divario salariale a sfavore delle donne rispetto

agli uomini, il cosiddetto gender pay gap. Bisogna invertire assolutamente questa la rotta per giungere così ad una società più giusta e più equilibrata. Partire dai giovani è determinante perché le nuove generazioni non solo sono il futuro, bensì anche il presente con cui progettare e costruire in modo partecipativo il prossimo (loro) futuro». Alla tavola rotonda ha partecipato anche la dirigente scolastica Maria Maddalena Di Maglie, il sindaco di Manduria Gregorio Pecoraro, il direttore regionale Inail Giuseppe Gigante e la direttrice del dipartimento Welfare della Regione Valentiniana Romano.

“Conto terzi”, il corto nato per la prevenzione degli infortuni sul lavoro premiato al Festival della cinematografia sociale

Alla XVII edizione di "Tulipani di seta nera", la rassegna dedicata al racconto del sociale e della sostenibilità, premio 'Sorriso per il Lavoro e le Politiche sociali' del Ministero del Lavoro per il cortometraggio del regista Palumbo, prodotto da Inail Puglia e Cisl Puglia.

[Cisl Puglia, Inail Puglia]

Premio “Sorriso per il Lavoro e le Politiche sociali” del Ministero del Lavoro per “Conto Terzi”, cortometraggio nato dalla collaborazione tra Inail Puglia e Cisl Puglia dedicato ai lavoratori del settore della logistica per accrescere la consapevolezza sui rischi professionali delle loro attività. Il riconoscimento è stato consegnato nel corso della giornata inaugurale del Festival internazionale “Tulipani di seta nera”, con la seguente motivazione: "per la capacità di aver raccontato, con grande ricchezza ritmica e con immagini semplici, la non facile storia di chi lavora come “corriere” nel settore della logistica. Così tante sono le scadenze e i ritmi serrati che si tende ad accantonare o addirittura dimenticare la famiglia. Pare scontato, ma con abilità e la giusta sensibilità il regista, Antonio Palumbo, offre una panoramica del disagio mentale e la non curanza della salute fisica del protagonista e di come a volte si possa nascondere dietro un apparente “normalità” un vero e proprio esaurimento fisico ed emotivo". Il cortometraggio firmato da Antonio Palumbo. Protagonista del racconto è Massimo – interpretato da Pietro Naglieri - 40enne che lavora come corriere per un'azienda del settore della logistica. Il lavoro lo assorbe e lo consuma. I turni e le condizioni del mezzo con cui è costretto a lavorare gli sottraggono il tempo per vivere serenamente la propria vita in famiglia e lo portano a trascurare la propria salute fisica e mentale. Nel pieno di un burn out, fisico ed esistenziale, l'incontro con il fratello sarà rivelatore per una decisione che gli cambierà la vita. “Tulipani di seta nera”, il Festival internazionale del film corto. La più importante manifestazione del cinema sociale in Italia, nato dalla volontà di valorizzare opere audiovisive selezionate per la qualità dei contenuti narrativi ed espressivi. Il festival, articolato in quattro giornate, prevede le proiezioni di opere, nazionali e internazionali, suddivise in quattro sezioni: cortometraggi, documentari, digital series e #SocialClip, oltre ad incontri, dibattiti e premiazioni alle quali partecipano protagonisti di cinema, spettacolo, politica e cultura. Il premio Sorriso per il Lavoro e le Politiche sociali. “Siamo fieri di ricevere il premio Sorriso per il Lavoro e le Politiche sociali - afferma il direttore regionale dell’Inail Puglia, Giuseppe Gigante - In Italia il Piano nazionale prevenzione 2020 – 2025, introducendo il concetto di “Total Worker Health”, richiama la necessità di adottare modelli di intervento più efficaci e complessivi per il rafforzamento della salute globale del lavoratore. Con questo progetto, che abbiamo fortemente voluto e sostenuto, vogliamo evidenziare i rischi psicosociali legati al lavoro e mettere in risalto le problematiche di un settore nel quale negli ultimi tempi è emerso in maniera assai evidente il tema della sicurezza sul lavoro legato alla qualità di vita: quotidianità spesso distorte da ritmi frenetici che si ripercuotono pesantemente sull'intero sistema esistenziale, al di là della sola prevenzione infortunistica. Ancora una volta abbiamo scelto il linguaggio cinematografico per adempiere al nostro compito istituzionale e veicolare al meglio il messaggio di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori”. “Siamo sempre più convinti di quanto sia indispensabile costruire un nuovo paradigma attraverso una cultura della sicurezza del lavoro, partendo appunto dalla formazione e informazione, con particolare attenzione verso i giovani che necessitano

di un percorso educativo e conoscitivo specifico – sostiene Antonio Castellucci, Segretario Generale della CISL Puglia - Occorre coinvolgere le scuole, il mondo delle imprese e lavoratrici e lavoratori, per valorizzare una “cultura” della sicurezza. Utilizzando nuovi linguaggi e strumenti comunicativi, come abbiamo fatto con il cortometraggio “Conto Terzi”. Come CISL Puglia siamo contenti che il corto, proiettato in questi mesi in numerose scuole pugliesi e che sta ricevendo pubblici apprezzamenti in diversi contesti, esca dai canoni classici della informazione, trasmettendo attraverso le immagini un messaggio molto più immediato e comprensibile. Il nostro obiettivo è di tenere sempre accesi i riflettori sul fenomeno, quello degli infortuni e delle morti sul lavoro, ma anche delle condizioni psicofisiche dei lavoratori esposti a costante burnout, specie in alcuni settori, a causa di ritmi incessanti inconciliabili con una sana vita privata. Non si può morire di lavoro”.

Bari, 10 maggio 2024



SOLAZZO (CISL): CHIUSURA ANTICIPATA DELLA CENTRALE? SIANO PRIMA GARANTITI A BRINDISI OCCUPAZIONE E SVILUPPO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale CISL Taranto Brindisi

Prendiamo atto delle dichiarazioni del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto nell'ambito del G7 in corso a Torino, sulla possibile uscita dal carbone e la dismissione della Centrale Federico II, anche prima della data fissata a dicembre del 2025; tuttavia saremmo appagati se la soddisfazione con cui si intende, come Italia, essere i primi della classe, venisse corroborata da contestuali alternative, frutto della concertazione sociale, al sistema produttivo esistente, come anche dalle rassicurazioni sul futuro dell'attuale bacino occupazionale diretto e dell'indotto.

Lo abbiamo, come Cisl, dichiarato da sempre: Brindisi è territorio che merita grande considerazione, avendo dato tanto al Paese in termini di sicurezza energetica e avendo pagato un prezzo non da poco dal punto di vista ambientale e di coesione sociale.

Inoltre, andrebbero considerate con maggior rispetto attese e speranze di lavoratrici e di lavoratori il cui unico reddito familiare dipende da quel sistema produttivo, avendo consapevolezza delle ricadute negative conseguenti ai continui annunci sulla chiusura di Cerano.

E, soprattutto, insistiamo nel sostenere che la questione occupazionale e quella della sicurezza-energetica del Paese non riguarda il passato ma è di drammatica attualità.

Nel nostro recente convegno svolto a Brindisi sul tema "*Sviluppo del Territorio, tra crisi e opportunità*" abbiamo lanciato delle proposte in merito alle alternative.

Tra queste, che fosse presa in seria considerazione l'opportunità offerta dal DL Energia n.181/2023 convertito con L.n. 11 del 2 febbraio 2024, circa l'individuazione di due aree portuali del Mezzogiorno, con i relativi specchi d'acqua, destinate a infrastrutture di cantieristica navale, a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti, per l'eolico *offshore*, forti anche dell'emendamento con cui sono state proposte le aree portuali di Taranto e di Brindisi.

A seguire, abbiamo auspicato sinergie utili allo sviluppo e alla crescita dell'area ionico-messapica, pianificando strategie che rispettino le specificità produttive di entrambe le province, laddove industria non è solo acciaio, energia, chimica ma anche aeronautica, cantieristica, portualità e comprende anche il sistema che ruota intorno ai settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare, del turismo e dei servizi.

Inoltre, abbiamo anche proposto, non avendo Terna dichiarato essenziale la riconversione a Gas della centrale Enel di Cerano, che se ne posticipasse la chiusura ai fini della sicurezza energetica nazionale e valida alternativa alla perdita secca della connessa occupazione.

Se, dunque, in ambito UE potrebbe essere stato trovato un accordo per l'uscita totale dal carbone al 2035, a maggior ragione l'Italia, laddove sono in gioco sistemi produttivi e bacini occupazionali importanti, non deve autopunirsi determinando un conseguente dramma sociale che Brindisi non può sostenere.

Allora chiediamo come Cisl alle istituzioni, alla politica, alla stessa Enel, che si faccia fronte comune, evitando rigidità che non comporterebbero benefici ambientali e meno che mai sociali.

Ancor più appropriato è questo appello in concomitanza con la celebrazione del I Maggio 2024, che Cgil Cisl Uil hanno dedicato ad una Europa di pace, al lavoro ed alla giustizia sociale.

Quindi ad una Europa che sappia essere arbitro autorevole affinché la pace sovrasti ovunque le guerre, il lavoro legale e contrattualizzato venga realmente riconosciuto quale diritto costituzionale che non escluda nessuno, soprattutto donne e giovani, la giustizia sociale sappia includere per abbattere le persistenti disuguaglianze economiche, educative che continuano a trovare ancora cittadinanza nel nostro Paese ed in particolar modo nelle nostre comunità.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 30 aprile 2024



CISL: INACCETTABILE MORIRE ANCORA DI LAVORO!

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Ancora un morto sul lavoro nel nostro territorio a Brindisi dove, nello stabilimento zuccherificio nella zona industriale, posto ora sotto sequestro, un operaio di 46 anni, originario di Latiano, eseguiva lavori di manutenzione su un nastro trasportatore che gli ha tranciato un braccio, causando la perdita di molto sangue per cui è stato inutile l'immediato trasporto in ospedale.

E' una scia pressoché interminabile di infortuni mortali, che potrebbe essere equiparata ad una guerra, dove cade un uomo o una donna ma senza che siano colpiti da arma da fuoco.

Molti di questi infortuni potrebbero benissimo catalogarsi come veri e propri omicidi, giacché nessuno esce di casa per recarsi sul posto di lavoro e da lì non farvi più ritorno.

Come Cisl Taranto Brindisi esprimiamo cordoglio e solidarietà agli affetti più cari del lavoratore deceduto ma, al contempo, auspichiamo che le Autorità competenti facciano presto ad individuare chiaramente le cause della morte e, poi, precisate le colpe ad applicare pene pesanti.

Solo qualche giorno fa l'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente di Vega Engineering sulla base dati dell'Inail e dell'indice di incidenza, ha indicato Brindisi al primo posto in Italia per gli infortuni mortali, esclusi quelli in itinere.

Ma noi vorremmo vedere Brindisi piazzarsi ai primi posti in ben altre competizioni!

Le ultime disposizioni del decreto PNRR circa le misure in tema di salute e sicurezza sul lavoro sono state un piccolo passo, perciò bisogna fare assai di più e su questo come Cisl siamo mobilitati da mesi con assemblee a tappeto, sia territoriali nei luoghi di lavoro, che regionali e non ultima quella nazionale a Roma del 13 aprile scorso.

Nel territorio Taranto Brindisi, da tempo stiamo portando il tema della sicurezza anche nelle scuole, perché siamo consapevoli che bisogna partire innanzitutto da una rivoluzione formativa e culturale fin dai primi anni del percorso scolastico.

Insistiamo, però, che siano inaspriti controlli, ispezioni nei luoghi di lavoro e che le pene siano effettivamente applicate.

Non ci fermeremo fino a quando non si fermerà questo scempio nazionale per il quale anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha affermato che *"Il lavoro non è una merce, è diritto da tutelare!"*

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 4 maggio 2024

DEINDUSTRIALIZZAZIONE, VIRUS SENZA VACCINO CHE NON DEVE CONTAGIARE ANCHE BRINDISI

Di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Deindustrializzazione e alternative agli attuali assetti industriali, pare divenuto il pensiero unico in varie tavole rotonde, in convegni, seminari, editoriali.

Paradossalmente accade, poi, che alla notizia di una fabbrica suscettibile di chiusura e di conseguenziale azzeramento di forza-lavoro si dimostra solidarietà avanzando richiesta di intervento da parte di una o dell'altra istituzione.

E poi, si propongono teoriche strategie accostate a nuove economie presumibilmente in grado di sostituire le attuali realtà industriali che, per decenni, si sostiene abbiano prodotto solo tragedie.

Chissà se questi dottori in catastrofi industriali hanno fatto mai un giro all'interno di quelle grandi fabbriche che, invece, per decenni hanno assicurato occupazione, crescita e sviluppo anche culturale del territorio.

Due esempi su tutti?

Eccoli, Bagnoli (Na - ex Ilva) e Termini Imerese (Pa - ex Fiat), dove dopo decenni l'avvenuta deindustrializzazione vede ancora oggi ettari ed ettari di territorio da bonificare, interi quartieri ormai abbandonati, la triste realtà di lavoratrici e di lavoratori, in particolare ex Fiat, che vivono di sostegno al reddito da anni.

Ci sarà certamente chi plauderà per la eventuale ritirata del deposito GNL di Edison, come ci furono vinti e vincitori (chissà se anche il lavoro e l'economia del territorio!) a suo tempo per quella di British Gas.

E, a seguire, ci sarà chi plaudirà alla chiusura della Centrale Enel Federico II, come a suo tempo ci fu chi si esaltò per la chiusura della centrale termoelettrica di Brindisi nord.

Poi? Nessun dubbio: si smantelli pure il petrolchimico oltre al farmaceutico come partita di giro per indennizzare il territorio per tutti i danni subiti, come viene rivendicato da più parti.

Certo, sarà interessante conoscere quale sarebbe la strategia funzionale alla salvaguardia di quelle che saranno le migliaia e migliaia di ex dipendenti di indotto e appalto ruotante intorno a quelle industrie, una volta chiuse.

Forse che la cosiddetta decrescita felice ha già individuato per questa Città la realtà ideale dove attecchire?

Abbiamo apprezzato ed anche chiesto di velocizzare le tante proposte di investimento nella cantieristica navale, nella logistica, nelle fonti rinnovabili e relative filiere, che definiamo investimenti aggiuntivi e non alternativi agli assetti industriali attuali.

Così come ci pare assolutamente essenziale investire nel porto e nella retroportualità, considerando, però, come sempre abbiamo sostenuto, che i porti senza industria non sviluppano granché di economia e occupazione.

Si faccia attenzione e non si scherzi con le parole né con gli slogan, perché la storia di Brindisi dovrebbe aver insegnato che quando non c'è più il lavoro, quello vero, quello che si tocca con mano, le alternative diventano ben altre.

Adriano Olivetti, imprenditore illuminato, dimostrò che fabbrica e cultura possono camminare di pari passo e come la responsabilità di fare impresa in una comunità riesca ad incentivare, realmente, anche l'economia della conoscenza e la coesione sociale.

Poeti, pittori, scrittori, economisti, furono coinvolti dalla sua grande capacità di fare impresa, legandola alla crescita economica e culturale del territorio, promuovendo non solo lo

sviluppo della fabbrica oltre i confini nazionali ma anche attrezzando biblioteche, centri culturali e promuovendo la rigenerazione urbana.

Insomma, contrariamente al pensiero comune che rischia di far proseliti dalle nostre parti, la fabbrica per l'Olivetti-pensiero era un vero e proprio strumento di crescita del territorio, per migliorare le condizioni di vita di tutti, grazie anche ad un welfare su misura, a servizi per i dipendenti e per la città e, appunto, alla cultura.

Siamo stati tra i primi, come Cisl ad apprezzare la candidatura di Brindisi a Capitale Italiana della Cultura 2027, per le sue evidenti peculiarità, le bellezze paesaggistiche e monumentali, il suo mare, la sua agricoltura, la sua capacità ricettiva, il suo porto, ecc.

Ma attenzione a continuare a demonizzare quei settori appartenenti al mondo dell'industria, che concorrono a fare dell'Italia la seconda manifattura d'Europa, dopo la Germania e producono occupazione stabile, legale, contrattualizzata e di quantità produttiva non sostituibile da altri settori, considerando altresì che è con l'industria che si investe in ricerca e nuove tecnologie.

Allora si torni tutti alla ragione ed alla chiarezza, rivendicando insieme che si fermi lo smantellamento industriale di questo territorio, iniziando con l'opporci alla chiusura anticipata della Federico II.

E lo si faccia, sia per mancanza di alternative a breve per i lavoratori diretti e indiretti e per il sistema delle imprese legato alla Centrale, sia per una situazione di vulnerabilità geopolitica che vede sempre l'Italia fortemente dipendente dal punto di vista energetico per di più da paesi instabili politicamente.

Ricordiamo che se in sede di G7 si è trovato l'accordo di uscire dal carbone entro il 2035 noi crediamo che chiudere a Cerano uno-due anni oltre il 2025 sarebbe una scelta responsabile dal punto di vista economico e occupazionale per questo territorio.

Il ministro Gilberto Pichetto Fratin sia sollecitato ad ascoltare questo invito da parte di tutta la classe dirigente del territorio, nessuno escluso, se si intende realmente non procurare un ulteriore e pesante danno occupazionale, come quello intrapreso dalla SIR società dell'indotto Enel, la quale ha avviato la procedura di riduzione di personale (ex legge 223/91), senza trascurare altre perdite di posti di lavoro subiti nel settore dei servizi e dell'appalto della stessa centrale.

Da tempo abbiamo rivendicato per Brindisi, una Legge nazionale ad hoc che provveda a rilanciare i settori qui presenti, con investimenti pubblici e privati che coinvolgano i grandi *player* impegnandoli ad investire sul territorio e non solo in altre parti del Paese, se non addirittura all'estero.

Immaginiamo una *golden power* per Brindisi dove, appunto, lo Stato garantisca e agevoli il rilancio dell'industria sul territorio anziché il suo depauperamento.

Noi come Cisl ribadiamo e rilanciamo la nostra proposta di Patto di responsabilità, che veda insieme chi realmente e coerentemente intende partecipare al bene comune del territorio, per salvaguardare il lavoro di oggi e quello di domani, così dando speranza ai nostri giovani con i fatti, non con i sogni, non con gli slogan e non con parole vuote.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 13 maggio 2024



comunicato stampa

Poste Italiane, presidio a Bari contro la privatizzazione dell'azienda: Cisl Slp, Confasal, Failp Cisl, Ugl, Slc Cgil, Uil Poste; mobilitazione con le lavoratrici e i lavoratori

Procede senza soste la mobilitazione di lavoratrici e lavoratori postali, in Puglia circa 7.000, contro il processo di privatizzazione di ulteriori quote azionarie di Poste Italiane, la più grande azienda italiana al servizio del Paese e che qualcuno vorrebbe sacrificare sull'altare di logiche finanziarie e di mera speculazione.

Se le quote di maggioranza transitassero dalle mani dello Stato in quelle di privati, nelle mani di fondi sovrani, per lo più stranieri, grandi investitori, banche, cesserebbe il controllo pubblico dello Stato sulla più grande infrastruttura di cui è dotato il nostro sistema produttivo nazionale. Sono in gioco migliaia di posti di lavoro, in gioco competenze, tecnologie, cinque miliardi l'anno di raccolta risparmi dei cittadini, milioni e milioni di dati sensibili che finirebbero in ambiti poco definiti, uffici postali che rischiano la chiusura perché poco produttivi e con tanti pensionati e persone in difficoltà costretti a percorrere distanze chilometriche per raggiungere quegli uffici che il conseguente piano di razionalizzazione lascerebbe aperti.

Per tali motivi abbiamo deciso di organizzare questo presidio di sensibilizzazione, a contrasto di quella che noi riteniamo una scelta incomprensibile da parte del Governo, economicamente immotivata, che danneggia l'intero Paese, in quanto Poste Italiane, lo ricordiamo, rappresenta l'unico avamposto dello Stato e fonte di erogazione di servizi di pubblica utilità in tante zone marginali ed economicamente svantaggiate del territorio nazionale.

Un presidio essenziale da difendere, da salvaguardare, da preservare!!!!

Bari, 18 maggio 2024



CRISI DEL COMPARTO INDUSTRIA: LA CISL SCRIVE AL PREFETTO DI BRINDISI

La **Cisl Taranto Brindisi**, unitamente alle proprie Federazioni territoriali di riferimento **Fim Cisl, Fisascat Cisl, Fit Cisl, Femca Cisl, Flaei Cisl, Felsa Cisl**, ha indirizzato una nota al Prefetto di Brindisi, **Dott. Luigi Carnevale**, evocando la situazione di crisi che sta attualmente interessando tutto il comparto industria del territorio brindisino, con specifico riguardo alla Centrale Federico II e al Petrolchimico, con i relativi settori dell'indotto e dell'appalto.

*“Viviamo l'incertezza e la precarietà dovuta alle procedure di licenziamento già avviate – dichiara **Gianfranco Solazzo**, segretario generale della confederazione territoriale – perciò abbiamo chiesto al Prefetto anche di essere convocati urgentemente, insieme con i segretari delle nostre Federazioni coinvolte, al fine di affrontare questa delicata vertenza che rischia di incidere negativamente sulla tenuta economica, sociale ed occupazionale dell'intero territorio e, proprio per questo, richiede un coinvolgimento istituzionale a tutti i livelli.”*

UFFICIO STAMPA

Brindisi, 21 maggio 2024

Progetto “LE DONNE CONTANO”: educazione finanziaria quale strumento di autostima femminile a contrasto della violenza sulle donne

Il 17 aprile scorso, con la prima delle due giornate di formazione previste, si è avviato il progetto di educazione finanziaria “Le Donne Contano” concepito per le donne e promosso da Banca D’Italia in collaborazione con CGIL CISL e UIL Nazionali. In Puglia il progetto, ha visto le confederazioni regionali riunite presso la sede di Banca D’Italia di Bari, alla presenza di numerose delegate fortemente motivate ad apprendere nozioni relative agli strumenti elettronici, home banking e sicurezza informatica. Consideriamo che l’educazione finanziaria è vista come uno dei fattori chiave per raggiungere l’uguaglianza di genere. Più le donne dispongono di conoscenze e competenze finanziarie, maggiore è la probabilità che prendano “decisioni convinte e senza esitazioni” in ambito finanziario, rendendosi meno esposte alla diffusa, ma poco nota, violenza economica.

Di riconoscimento della violenza economica, quale forma di sopraffazione, se ne parla per la prima volta nel 2011, nella Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e lotta contro la violenza delle donne e la violenza domestica.

Tra le donne c’è una reticenza nel parlare di economia, legata al pudore subordinato al gap salariale tra uomo e donna, ma anche per le differenze che le portano a ricoprire ruoli diversi per esigenze familiari e personali specifiche. Eppure il denaro serve per essere libere e poter scegliere di cambiare la propria condizione sociale e di libertà. Parlare di queste criticità significa rompere i tabù culturali che restano i più complessi da estirpare. La violenza economica è strettamente connessa alla dipendenza economica. Le donne disoccupate e precarie in termini di occupazione, sono le più esposte e se consideriamo che il tasso di occupazione femminile in Puglia, fascia di età 15-64 anni, è pari al 35,4 % (2022) e 37,1% (2023) diventa un problema cruciale da affrontare e su più fronti, perché per ogni donna per amministrare le risorse è necessario prima guadagnarle.

Qual è la situazione nel nostro Paese? Il 68,8% delle donne si dichiara economicamente autonoma a fronte di un 31,2% che fa fatica a essere indipendente dal coniuge /compagno

Prima della pandemia si registrava che solo il 37% della popolazione femminile possedeva un conto corrente personale. Nel corso del 2023 (Global Thinking Foundation) invece si registra che il 58% sempre delle donne italiane ha un conto corrente personale, il 12,9% ha solo un conto cointestato, in genere con il compagno o marito, mentre dato preoccupante è che il 4,8% è sprovvista di conto personale o cointestato.

Il momento socio economico che stiamo vivendo in questa fase è complesso. È evidente che le donne lavoratrici e non, dedicano molto tempo alle responsabilità legate alla cura dei propri cari. Più tempo le donne trascorrono assistendo i figli o i genitori anziani, meno tempo a disposizione avranno per perseguire il lavoro a tempo pieno, e informarsi sulle questioni finanziarie, rimanendo di conseguenza meno aggiornate su queste tematiche e più dipendenti dai propri partner in fatto di sicurezza economica.

Questa lodevole iniziativa di Banca d’Italia con le tre confederazioni nazionali, è un percorso formativo-educativo utile a diffondere speranza e coraggio e contestualmente contrastare i pregiudizi e gli stereotipi di genere, per dare alle donne l’autostima necessaria per iniziare un percorso di cambio culturale doveroso per uscire dall’abisso della violenza.

Serena Laguaragnella

Responsabile Coordinamento Politiche di Genere Cisl Puglia

CONTRIBUTI DAI TERRITORI

Le donne vanno educate sin dalla giovane età a comprendere l'importanza delle lotte e delle conquiste ottenute dal sindacato per la loro emancipazione, soprattutto avere conoscenza dei temi finanziari, tutto questo può essere trasmesso attraverso la formazione, strumento utile per costruire una propria indipendenza economica, scardinare vecchie abitudini culturali e creare prospettive affinché le stesse possano accedere a tutti i settori professionali a cui ambiscono, portandole sull'indipendenza finanziaria nella gestione della stessa, apprezzando quello che di buono c'è nella cura del denaro.

Anna Rita Sanseverino
Coordinatrice Donne Ust Cisl Taranto Brindisi

Metti un luminoso pomeriggio di primavera in una bellissima città del sud, metti un nobile palazzo Liberty sede della Banca d'Italia, metti un team di giovani esperte in economia e finanza, metti un gruppo di sindacaliste lungimirante e attente alle esigenze delle donne ... ed ecco tutti gli ingredienti per un interessante corso di formazione.

Grazie all'USR per questa opportunità di crescita. Teniamo fede al nostro impegno di rendere le donne consapevoli del loro valore aggiunto e del contributo che possono dare alla società, anche in campo economico e finanziario.

Ci proponiamo di intraprendere anche nel nostro territorio percorsi formativi su questi temi per tutte le donne, lavoratrici e non.

Bianca Mangiarano
Coordinatrice Donne Ust Cisl Foggia



Luigi Di Maio

UIL
Annalisa Giannelli

CISL
Serena Laguardagna

CGIL
Filomena Principale

IR
Claudia Orlando

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

CISL

#ISCRIVITI al
CAMBIAMENTO

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS
ANOLF SINDACARE SPORTELO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

Esserci per CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

CISL

Aderente alla CES e alla ITUC

www.cisl.it

Tesseramento
2024

#identità
#partecipazione
#innovazione

www.cisl.it

X f YouTube Instagram RSS